

Il diktat: immigrati in televisione

La Boldrini vuole le «quote nere» nei talk show

■ ■ ■ Non solo politici in rappresentanza dei diversi schieramenti. Nei talk show televisivi va assicurata anche la presenza degli immigrati. Laura Boldrini, presidente della Camera, riscrive la par condicio. A modo suo. «Nei talk show, spesso si contrappongono politici e non chi agisce in un determinato settore», si lamenta la numero uno di Montecitorio. «Su un tema a me caro, ad esempio, quello dell'immigrazione, in questi anni ci sono stati molti dibattiti senza che ci fosse mai un immigrato o un rifugiato», denuncia Boldrini.

Un peccato mortale, per lei: «Credo che la politica debba riavvicinarsi ai cittadini, servirsi delle competenze ed essa stessa essere competente». L'immigrazione è

l'argomento preferito dalla presidente della Camera. Che sul tema, lei che è stata eletta a Montecitorio sotto le insegne di Sel dopo aver ricoperto l'incarico di portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, bacchetta il resto del centrosinistra. «L'immigrazione è l'elemento umano della globalizzazione. E di questo elemento è stato coniugato solo l'aspetto della sicurezza», attacca in occasione della presentazione dell'ultimo libro di Walter Veltroni. «Se la sinistra è cambiamento, non c'è stata. Non ha rilanciato sul tema dei diritti, ma si è appiattita sull'imprenditoria della paura». Ovvero appiattendosi, a suo dire, sulle posizioni del centrodestra.

